

**Bruxelles, 19 marzo 2024
(OR. en)**

7665/24

**SOC 202
EMPL 111
ECOFIN 304
EDUC 88**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2024

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2024, approvate dal Consiglio nella sessione dell'11 marzo 2024.

Conclusioni del Consiglio**sull'analisi annuale della crescita sostenibile e la relazione comune sull'occupazione 2024**

1. RICONOSCENDO che, dopo una forte ripresa nel 2022, l'attività economica nell'UE ha subito un rallentamento nel 2023, in un contesto di inflazione elevata e di incertezze geopolitiche. RILEVANDO che, dopo aver raggiunto il livello massimo pari all'11,5 % su base annua nell'ottobre 2022, l'inflazione ha registrato una tendenza al ribasso e dovrebbe continuare a diminuire per tutto il 2024, fino a raggiungere il 3,5 %.
2. COMPIACENDOSI del fatto che, nonostante gli shock eccezionali affrontati negli ultimi anni e il recente rallentamento della crescita economica, nella primavera del 2023 il tasso di occupazione nell'UE ha raggiunto un livello record pari al 75,4 % (70,2 % per le donne e 80,5 % per gli uomini), mentre la disoccupazione è scesa al 6 % (6,3 % per le donne e 5,7 % per gli uomini), ovvero il tasso più basso mai registrato. EVIDENZIANDO tuttavia che, malgrado i buoni risultati del mercato del lavoro dell'UE, persistono differenze tra gli Stati membri e al loro interno, anche a livello regionale e tra i gruppi di popolazione.
3. SOTTOLINEANDO che il persistere di una forte carenza di manodopera e di competenze ostacola il potenziale di crescita economica, la competitività e la convergenza sociale verso l'alto. RIMARCANDO che le carenze più importanti si riscontrano nell'ambito dell'assistenza sanitaria, dell'edilizia, delle professioni connesse alle discipline STEM e di alcune professioni nel settore dei servizi, e derivano anche da nuovi posti di lavoro e nuove esigenze in materia di compiti, connessi alle transizioni verde e digitale, per i quali la manodopera non dispone delle competenze adeguate al mercato del lavoro, nonché dall'invecchiamento della popolazione e dalle cattive condizioni di lavoro, in alcuni casi.
4. RICORDANDO, in tale contesto, che permangono notevoli ostacoli strutturali alla piena integrazione nel mercato del lavoro delle persone in situazioni di vulnerabilità, e che nell'UE oltre il 20 % della popolazione in età lavorativa (e quasi il 30 % delle donne in età lavorativa) resta escluso dalla popolazione attiva, compresi 8 milioni di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo.

5. RIBADENDO che gli aumenti dei salari nominali tra il 2022 e il 2023, seppur marcati, sono rimasti al di sotto degli elevati tassi di inflazione e hanno comportato perdite di potere d'acquisto, con un impatto sproporzionato sulle famiglie a basso reddito. ACCOGLIENDO CON FAVORE il fatto che, in diversi Stati membri, gli aggiornamenti dei salari minimi legali e i nuovi contratti collettivi attenuano in tutto o in parte le perdite di potere d'acquisto.
6. RICORDANDO, in tale contesto, che un dialogo sociale forte e una contrattazione collettiva efficace sono fondamentali per promuovere ulteriormente un'evoluzione salariale che sostenga la creazione di posti di lavoro e tuteli la competitività, mentre il recepimento della direttiva dell'UE relativa a salari minimi adeguati può anche contribuire a tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori a basso salario e prevenire l'aumento della povertà lavorativa, rafforzando in tal modo gli incentivi al lavoro.
7. RILEVANDO che, a fronte del difficile contesto socioeconomico degli ultimi tre anni, la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è rimasta sostanzialmente stabile nell'UE nel 2022 grazie ad un'azione strategica risoluta intrapresa durante la crisi energetica, sebbene la povertà infantile sia leggermente peggiorata. RICORDANDO che, sebbene i sistemi di protezione sociale si siano dimostrati efficaci nel sostenere la resilienza durante le recenti crisi, evitando così un aumento significativo del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e fungendo da stabilizzatori macroeconomici, la loro adeguatezza e sostenibilità rimangono sotto pressione a causa, tra l'altro, dell'invecchiamento della popolazione.
8. SOTTOLINEANDO che la povertà energetica e l'accessibilità economica degli alloggi sono sempre più problematiche nell'Unione, dove la percentuale di persone che non sono in grado di riscaldare adeguatamente le proprie abitazioni è aumentata nel 2022 e una persona su dieci vive in una famiglia in cui i costi abitativi totali costituiscono oltre il 40 % del reddito disponibile totale. RICORDANDO che, in entrambi i casi, le persone a rischio di povertà sono colpite in modo sproporzionato da tali difficoltà.

9. METTENDO IN LUCE che l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e il conseguimento degli obiettivi dell'UE e nazionali per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà sono fondamentali per lo sviluppo dell'azione strategica degli Stati membri, nel debito rispetto delle relative competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
- l'Unione è sulla buona strada verso il conseguimento dell'obiettivo relativo al tasso di occupazione per il 2030 pari al 78 % (74,6 % nel 2022) e tutti gli Stati membri hanno compiuto progressi dal 2020;
 - sarà necessario compiere ulteriori progressi significativi per raggiungere l'obiettivo in materia di competenze, volto a far sì che entro il 2030 almeno il 60 % di tutti gli adulti partecipi ogni anno ad attività di formazione nell'Unione (37,4 % nel 2016);
 - saranno necessari sforzi significativi per conseguire l'obiettivo di riduzione della povertà che consiste nel diminuire il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni entro il 2030 nell'Unione (compresi almeno 5 milioni di minori), considerando che la situazione rimane sostanzialmente stabile (con una riduzione di solo 279 000 persone nel 2022 rispetto all'anno precedente) e che diversi Stati membri registrano anzi un aumento del rischio di povertà o di esclusione sociale.
10. ACCOGLIENDO CON FAVORE il fatto che il ciclo del semestre europeo 2024 farà il punto sull'attuazione in corso dei piani per la ripresa e la resilienza e dei programmi della politica di coesione e fornirà orientamenti in vista della prossima revisione intermedia di questi ultimi. RILEVANDO CON SODDISFAZIONE l'inclusione, nella relazione comune sull'occupazione, del monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi principali dell'UE e degli obiettivi nazionali per il 2030 in materia di occupazione, competenze e rischio di povertà o di esclusione sociale.

11. PRENDENDO ATTO della proposta della Commissione di includere nella relazione comune sull'occupazione un'analisi più incisiva per paese dei potenziali rischi per la convergenza sociale verso l'alto, sulla base delle caratteristiche del quadro di convergenza sociale descritte nei messaggi chiave dell'EMCO e del CPS su tale quadro e della relazione correlata del gruppo di lavoro EMCO-CPS¹. RILEVANDO che tale analisi è effettuata sulla base dei risultati di un progetto pilota volontario condotto dal gruppo di lavoro tra l'ottobre 2022 e il maggio 2023. PRENDENDO ATTO della possibilità di riflettere su eventuali futuri perfezionamenti tecnici dell'analisi condotta utilizzando il quadro di valutazione della situazione sociale e la metodologia a esso applicata nella relazione comune sull'occupazione. RICORDANDO che il Consiglio ha preso atto dei risultati del progetto pilota del giugno 2023, in cui si riconosce l'esistenza di diversi gradi di sostegno tra gli Stati membri per quanto riguarda l'introduzione di un quadro di convergenza sociale nel semestre europeo.
12. PRENDENDO ATTO dell'intenzione della Commissione di intraprendere in seguito una seconda fase di analisi, più approfondita, sulla convergenza sociale verso l'alto nel ciclo del semestre europeo 2024, utilizzando una serie più ampia di prove quantitative e qualitative, riguardo agli Stati membri per i quali nella relazione comune sull'occupazione sono stati individuati potenziali rischi per la convergenza sociale verso l'alto.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

13. INVITA gli Stati membri a tenere conto, nei rispettivi programmi nazionali di riforma, delle priorità contenute nell'analisi annuale della crescita sostenibile e dei risultati della relazione comune sull'occupazione, nonché a intensificare l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali al fine di conseguire gli obiettivi principali dell'UE e nazionali per il 2030.
14. INVITA gli Stati membri a promuovere un'evoluzione salariale che attenui le perdite di potere d'acquisto, in particolare per i lavoratori a basso salario, in linea con le prassi nazionali e nel pieno rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali.

¹ Cfr. relazione del gruppo di lavoro EMCO-CPS sul quadro di convergenza sociale ([documento 9481/23 ADD 1](#)) e i messaggi chiave approvati dall'EMCO e dal CPS sulla base della relazione ([documento 9481/23](#))

15. INVITA gli Stati membri a proseguire l'attuazione di riforme strutturali volte a migliorare il livello delle competenze e la riqualificazione degli adulti, a rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro e a promuovere migliori condizioni di lavoro, al fine di affrontare le carenze di manodopera e di competenze nonché facilitare la transizione da un posto di lavoro a un altro verso settori caratterizzati da una forte domanda di manodopera, contribuendo alla competitività e alla coesione sociale dell'Unione.
16. INVITA gli Stati membri a proseguire la modernizzazione dei sistemi di protezione e inclusione sociale nonché ad affrontare la povertà e l'esclusione sociale, in particolare tra i minori, anche alla luce delle transizioni digitale e verde, delle tendenze demografiche, dell'impatto dell'elevata inflazione sul potere d'acquisto, in particolare sulle famiglie vulnerabili, e del crescente livello di povertà energetica. INVITA gli Stati membri ad analizzare ulteriormente e migliorare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili.
17. INVITA la Commissione a garantire che qualsiasi ulteriore attuazione dell'analisi della convergenza sociale verso l'alto fondata sulle caratteristiche del quadro di convergenza sociale descritte nei messaggi chiave dell'EMCO e del CPS non si traduca in un onere amministrativo supplementare per gli Stati membri e contribuisca a razionalizzare le attività di sorveglianza multilaterale del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale.
18. INVITA il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a valutare l'impatto dell'analisi pilota della convergenza sociale verso l'alto fondata sulle caratteristiche del quadro di convergenza sociale, anche per quanto riguarda il suo valore aggiunto e il potenziale onere amministrativo, sulle loro attività e sul ciclo del semestre europeo 2024, e a informarne il Consiglio.
